



Alpinismo Giovanile Albino - Gazzaniga - Nembro



Data:
domenica 21 maggio 2023

Orari:
dalle 7:30 alle 17:00 circa

Luogo: Val Sedornia e lago Spigorel
Attività: Alla ricerca dell'acqua perduta
Referenti: Alfredo ed Enrico

FINALITÀ DELLA GITA

Alla scoperta del SIC e del laghetto alpino

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Ritrovo: PIAZZALE FIAT MESSINA ore 7:10

Località di partenza: Tezzi Alti (969 m s.l.m.)

Difficoltà: E

Dislivello: 850 m circa

Tempo di percorrenza: circa 3 ore in salita, 2 ore in discesa

Segnavia: n° 309 (e in alternativa il n° 314 per il rientro)

La bellissima Val Sedornia, che si apre a oriente di Gandellino, offre uno dei paesaggi più singolari e suggestivi di tutte le Alpi Orobie. Ricca di boschi nella parte bassa e media e di pascoli aperti nella parte alta, la Val Sedornia è un luogo che gli escursionisti non conoscono appieno limitandosi a percorrerla fino alle Stalle Prato di Vigna, dove finisce il bosco e inizia la parte superiore. Il laghetto di Vigna Vaga "Spigorel" giace incastonato in una conca sotto le pareti settentrionali del Vigna Vaga e del Pizzo di Petto.

Questo itinerario si propone di far conoscere e osservare direttamente le varie località della ridente valle con le loro bellezze naturali e i beni culturali presenti in questo Sito di Interesse Comunitario.

IL PERCORSO

Raggiunto l'abitato di Gandellino si svolta a destra verso il centro del paese e seguendo le indicazioni (attenzione alla svolta a sinistra in cima alla salita nel centro dell'abitato), dopo circa quattro chilometri di tornanti, si raggiunge la località Tezzi Alti (969 m s.l.m.), proprio alla fine della strada asfaltata.

FRAZIONE TEZZI ALT. M. 873 ORE 0.30		
S. CARLO	1154	.. 1.30
PRATO DI VIGNA	1276	.. 2 =
MINIERE DI FERRO	1783	.. 3 =
LAGO DI VIGNA VAGA	1820	.. 3.30
MONTE TIMOGNO	2163	.. 3.30
MONTE FERRANTE	2426	.. 5.00
PASSO DELLA MANINA	1799	.. 5.00

Per imboccare la strada forestale bisogna tornare sui propri passi per una ventina di metri, dove sulla sinistra si trova il cartello indicatore e l'inizio abbastanza ripido della strada che si inoltra nel bosco, costeggiando all'inizio baite e prati, poi entrando nel fitto bosco di abeti.

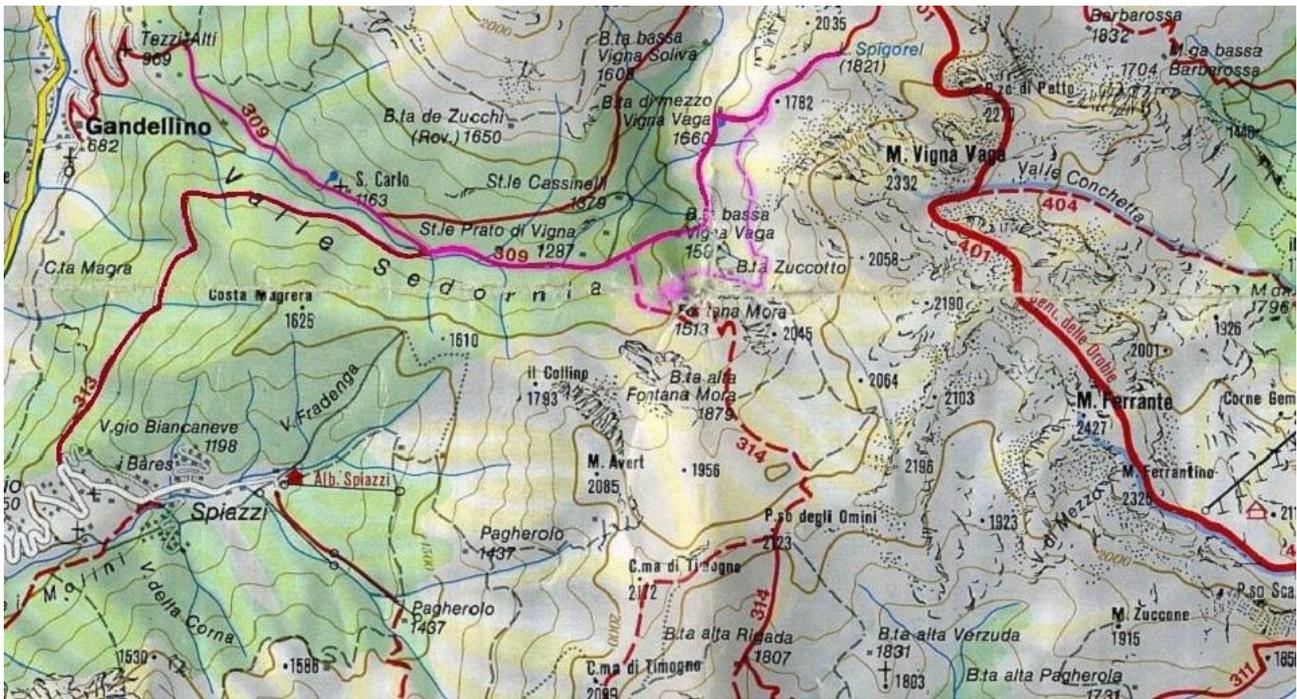
Si arriva così alla Cappella di San Carlo (1163 m s.l.m.) e proseguendo si arriva ad un'area attrezzata per picnic coperto e con acqua fresca di sorgente. Di seguito si attraversa il torrente e si incrocia sulla destra il sentiero 313 proveniente da Boario.



Si segue ancora la strada forestale che sale con buona pendenza attraverso i prati della località Stalle Prato di Vigna (1287 m s.l.m.) e che a quota 1350 metri circa svolta bruscamente a destra (sud) nel bosco. Dopo circa 400 metri in prossimità di un vallone si abbandona la stradina e si imbecca il sentiero a sinistra che sale verso nord e con percorso tra prati e boschi si raggiunge la Baita Bassa Vigna Vaga (1507 m s.l.m.) e di seguito la Baita di Mezzo Vigna Vaga (1660 m s.l.m.) con a fianco una bella sorgente. Si sale a destra in ambiente più aperto raggiungendo il laghetto Spigorel o di Vigna Vaga (1821 m s.l.m.). Volendo si può continuare a salire in direzione del monte Barbarossa sino ad incrociare il sentiero 401 (Sentiero delle Orobie) a quota 2000 metri circa.



Per il rientro, in alternativa al percorso appena fatto, è possibile seguire il sentiero che si raccorda con il sentiero 314 proveniente dal Passo degli Omini, ritornando sul sentiero già percorso e raggiunto il primo pianoro si prosegue sulla sinistra (sud) raggiungendo la Baita dello Zuccotto (1715 m s.l.m.). Da qui si scende (ovest) per un ripido sentiero fino alla Baita Bassa di Fontanamora (1513 m s.l.m.) e seguendo la sterrata che in breve riporta al bivio dove si chiude l'anello. Da qui si rientra per lo stesso itinerario.



Carta Kompass 104 - scala 1:50000

Diario di viaggio di un gruppo di Alpinismo Giovanile del CAI

Terza uscita in programma del nostro corso di AG 2023, anche per questa nuova avventura il tempo non era incoraggiante, ma i nostri intrepidi sono riusciti, nell'arco della giornata, a far fare capolino al sole e godere di un bel caldo "primaverile".

Dopo esserci ritrovati presso il piazzale antistante il Concessionario di auto Messina, alle ore 7.30 puntuali si parte per Gandellino, più precisamente località Tezzi Alti (969 m s.l.m.) per inoltrarci nella bellissima e lussureggiante Val Sedornia con destinazione Lago di Vigna Vaga o più comunemente conosciuto come Lago Spigorel.

Come sempre prima di partire, appello e qualche raccomandazione e suggerimento per la gita odierna.

Presenti 22 ragazzi, 17 accompagnatori, 9 genitori e 3 aggregati.

Con il fresco del primo mattino si parte imboccando il sentiero n° 309 seguendo il suo versante destro orografico e dopo circa 40 minuti di cammino la prima sosta.

Sostiamo in una radura con al centro un grosso masso erratico nominata del masso-altare o meglio masso-altare dei DRUIDI CELTICI.

Si narra che questo non è un semplice pezzo di roccia rotolato a valle ma era un luogo sacro degli antichi sacerdoti, i Druidi Celtici. Forse addirittura un luogo di sacrifici. Si ritiene che il masso altare sia stato utilizzato per riti sacri tra il terzo e il primo millennio prima di Cristo.

Come abbiamo avuto modo di vedere, nella roccia sono scavati dei gradini e, sul piano superiore della roccia, dei buchi artificiali definiti "coppelle". A cosa servivano queste "coppelle" scavate nella roccia? Che cosa accadeva su questo masso-altare circa tremila anni orsono? Alcuni studiosi parlano di riti religiosi, si ipotizza legati all'uso dell'acqua che feconda la terra. Ma esistono anche altre ipotesi, per esempio che le coppelle raccogliessero sangue di vittime sacrificali. Sarà vero o non sarà vero. Alla vostra fantasia pensare cosa possa essere successo tanti anni fa.

Il fatto che ci sia sacralità in questo luogo non riguarda soltanto il prima di Cristo ma bensì anche il periodo romano. Infatti, il nome "Sedornia" è una trasformazione del nome romano "Saturnia", quindi ancora un elemento religioso, il Dio Saturno, Dio della natura, della potenza e dell'abbondanza.

Ma non è tutto, vicino al masso, nella stessa radura, si nota una superficie piana, di forma più o meno circolare: era un poiat, un luogo dove veniva organizzato il forno in cui si inseriva la legna, un forno a combustione lentissima che produceva il carbone di legna, un'attività rimasta importante nella nostra valle perlomeno fino a fine Ottocento. La Valle Sedornia, alla sua sommità, nel monte Vigna, custodiva miniere di ferro e il carbone di legna veniva utilizzato per alimentare i forni fusori.

Ripartiamo e dopo pochi minuti incontriamo, in continuità del luogo di culto e accanto a una sorgente, una cappella eretta nel XVII secolo in onore di San Carlo Borromeo (1153 m s.l.m.)

Al bivio dopo la cappelletta si prosegue a destra, sempre sul sentiero n° 309 e in 15/20 minuti, si arriva allo *Spiass de l'acqua* (1229 m s.l.m.) dove si incontra per la prima volta il torrente Sedornia. L'area, attrezzata per picnic coperto e con acqua fresca di sorgente, è completamente immersa nel verde e nel silenzio.

Attraversiamo il ponticello sul torrente Sedornia (i più arditi azzardano l'attraversamento su pietre nel torrente) e seguiamo verso Est, lungo la strada di fondovalle che fiancheggia l'incontaminato torrente.

Raggiunta in circa 20 minuti di salita la più alta delle tre baite, ci si addentra di nuovo nel bosco seguendo la deviazione a destra, fino al bivio per Fontanamora e Passo degli Omini, al bivio si sale a sinistra sempre sul sentiero n° 309 e dopo quasi mezz'ora di bosco si attraversa un prato con la Baita Bassa di Vigna Vaga (1507 m s.l.m.) in disuso.

Ancora 30 minuti di sentiero ombreggiato, prima ripido poi quasi pianeggiante e su un'altura nell'ampio alpeggio ai piedi di un grosso torrione roccioso scorgiamo la Baita di Mezzo di Vigna Vaga (1660 m s.l.m.) con a fianco una limpida e freschissima sorgente che dà luogo ad un ruscello.

Ci fermiamo per rinfrescare e per farci un piccolo spuntino.

Manca poco al laghetto e la stanchezza inizia a farsi sentire, qualcuno inizia giustamente a cedere dopo circa 2 ore e 30 di cammino e circa 720 m di dislivello, senza contare che il cielo sembra voglia lasciar cadere qualche goccia di pioggia rinfrescante. Tutto questo comporta la decisione di dividere il gruppo in 2.

Mentre il primo gruppo torna sui suoi passi e tornando dall'itinerario fatto in salita rientra all'area attrezzata presso lo Spiass de l'acqua, il secondo si incammina verso la meta finale che raggiunge in circa 35 minuti.

Laghetto di Spigorel (1821 m s.l.m.) raggiunto e pausa pranzo obbligatoria non prima di aver spogliato scarponcini e calze ed avere rinfrescato i piedi nelle acque freschissima del laghetto.

Con il sole che è tornato a scaldarci, foto di gruppo di rito e rientro, dapprima per il sentiero n° 309 e dopo pochi minuti si prende a sinistra il sentiero n° 314 per il passo degli Omini, che si snoda in orizzontale per un tratto nel bosco, poi tra le collinette moreniche e le doline carsiche per un lungo tratto, che richiede attenzione specie dove l'erba cancella le tacce, e infine per un tratto ben visibile e ad arco che conduce al pianoro della Baita Zuccotto dove si arriva in circa 45 minuti dall'inizio della traversata.

Breve pausa per rifocillarsi e visita interna della baita, sempre aperta, per poi proseguire oltre la baita e scendere per un sentiero ripido e a serpentina in un bosco di abeti per poi arrivare alla vista, in fondo, del verde pianoro della Baita Bassa di Fontanamora (1513 m s.l.m.).

Svoltiamo a destra e, chiudendo il giro ad anello, rientriamo sul sentiero n° 309.

In breve, raggiungiamo l'area attrezzata per poi proseguire verso il parcheggio delle auto e raggiungere il resto del gruppo.

In conclusione, i complimenti e i ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno partecipato e collaborato, ma in modo particolare a tutti i ragazzi che con fatica e con la voglia di arrivare erano presenti ad una gita con ben 850 m di dislivello. Bravi ragazzi e... alla prossima.

Alfredo ed Enrico